Anno LXI - N. 3 - Marzo 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Expedition en abonnement postal - Una copia € 1,55 - Tassa pagata - Taxe Perçue - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

Stop War!

Mentre si va in stampa non è dato conoscere se e come avrà termine la guerra che la Russia ha con premeditazione preparato dispiegando ingenti forze lungo i confini con l'Ucraina giustificate come esercitazioni per poi dare l'ordine di avanzare e far crepitare i cannoni. A nulla sono serviti i tanti ed autorevoli tentativi diplomatici di sedersi intorno ad un tavolo per valutare soluzioni alternative alla guerra. La decisione estrema era ormai stata presa ed era anche stata definita l'ora ics. Si sono così riviste scene che solo i meno giovani ricordano. L'Europa infatti era riuscita a vivere un lungo periodo di pace rafforzando i legami tra i vari popoli, indispensabili per progettare un futuro di crescita e di condivisione di valori essenziali come la democrazia, la libertà e l'autodeterminazione. Valori che nel corso degli anni hanno trovato formale conferma nei numerosi trattati internazionali, e che sono stati vanificati il 24 febbraio scorso dal duro discorso con cui il presidente della Russia ha sostanzialmente dichiarato guerra ad uno stato democraticamente governato, con l'obiettivo di *smilitarizzarlo e denazificarlo e assicurare alla giustizia coloro che hanno commesso numerosi crimini sanguinosi contro i civili*. Al di là di qualche interessato distinguo le reazioni del mondo intero sono state di condanna sia per l'atto in sé, che non trova giustificazioni e non può essere certo considerata tale la scelta democratica ed occidentale dell'Ucraina, sia per le pesanti conseguenze che cadranno sul popolo russo, ma anche sull'intera Europa che, almeno finora, nonostante la consapevolezza delle difficoltà che dovrà affrontare, è riuscita a parlare con una sola voce e a condividere con altri Stati le sanzioni da prendere. Intanto le armi continuano a farsi sentire e le immagini di abitazioni civili sventrate dai missili, di gente assiepata in luoghi più sicuri o che fugge, bambini che piangono, colpiscono tutti noi e ci coinvolgono non solo emotivamente. Si sono infatti riviste le piazze delle principali città colme di gente che facevano sentire la loro voce invocante la pace, gente senza colore politico, unita ai tanti cittadini ucraini che vivono tra noi dando aiuto a tante famiglie con disabili, con la speranza che la loro voce contro la guerra si diffonda sempre più e generi una vasta pacifica ribellione dell'opinione pubblica che testimoni l'assurdità di quanto si sta verificando. Incredulità e disperazione sono gli stati d'animo che maggiormente la gente sta vivendo. Chi infatti avrebbe mai potuto immaginare una tale violenta aggressione nel cuore dell'Europa tenuto conto anche delle pesanti conseguenze economiche e sociali provocate dalla pandemia. Ma forse anche per questa situazione che rende tutti più deboli, col cinismo proprio di chi fa prevalere su tutto l'obiettivo del potere, un vero esercito di oltre 180 mila uomini equipaggiato con armi di ultima generazione, ha stretto in una tenaglia una Nazione che comunque cerca di resistere, ma cerca anche possibili canali diplomatici per evitare un maggior numero di vittime civili.

Il grido di "Stop War" è stato urlato non solo nelle piazze, ma ha trovato generale sostegno negli incontri dei Capi di Stato di 27 Paesi e nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dove solo il veto della Russia ha impedito l'approvazione della risoluzione che "deplora l'aggressione" e chiede il ritiro delle truppe russe. Quando si ricorre alle armi per risolvere problemi veri o fittizi che siano, non è dato prevedere come si può finire. Gli esempi delle due Guerre Mondiali del secolo scorso dovrebbero ricordarlo a tutti. L'Occidente ha fatto la scelta del ricorso alle sanzioni e non alle armi, ma intanto la Nato sta rafforzando la sua presenza ai confini degli Stati membri. E non è certo un buon segnale di pace.

Forse occorre anche una mobilitazione che sappia rilanciare l'obiettivo di un'Europa senza blocchi.

Quesiti referendari

La Corte costituzionale ammette i cinque sulla giustizia

Tra il 15 e il 16 febbraio scorso la Corte costituzionale si è pronunciata sull'ammissibilità dei quesiti referendari sui temi dell'eutanasia, della giustizia e della cannabis. La Consulta da ultimo ha dichiarato inammissibili i quesiti referendari sulla responsabilità diretta dei magistrati e sulle sostanze stupefacenti, così come era stato dichiarato inammissibile quello sull'omicidio del consenziente.

Ammessi invece cinque quesiti sulla giustizia: ai quattro su cui la Corte si era espressa in precedenza (abrogazione delle disposizioni in materia di incandidabilità; limitazione delle misure cautelari; separazione delle funzioni dei magistrati; eliminazione delle liste di presentatori per l'elezione dei togati del Csm) si è aggiunto quello sul voto degli avvocati nei consigli giudiziari sulla valutazione dei magistrati.

La conferenza stampa del presidente della Corte Giuliano Amato.

Il presidente della Consulta Giuliano Amato ha spiegato in conferenza stampa: "Abbiamo dichiarato inammissibile il quesito sulla responsabilità diretta dei magistrati perché essendo sempre stata la regola per i magistrati quella della responsabilità indiretta – si cita lo Stato e poi c'è la rivalsa sul magistrato – l'introduzione della responsabilità diretta rende il referendum, più che abrogativo, innovativo".

In merito al quesito sulle sostanze stupefacenti, invece, Amato spiega: "Abbiamo dichiarato inammissibile il referendum - io dico – sulle sostanze stupefacenti, non sulla

segue a pag. 2

Brescia e Bergamo Capitali della Cultura 2023

Una nuova via unisce Brescia romana e longobarda

Fervono i lavori e le iniziative di Brescia e Bergamo per essere pronte al meglio quando nel 2023 saranno proclamate Capitali della Cultura. Tra i tanti progetti che si sono proposti e che si avviano ad essere concretizzati vi è, a Brescia, quello del "Corridoio Unesco".

La Giunta comunale e anche la Soprintendenza ne hanno approvato la esecutività e pertanto il patrimonio storico più importante della città, dalla Brixia romana fino alla Brescia longobarda. Capitolium, Teatro e museo Santa Giulia costituirà un unico sito collegato da una "passerella" monumentale, fruibile gratuitamente, e che consentirà ai visitatori in richiami storici, testimonianze artistiche e stili architettonici, di epoche diverse alla scoperta delle antiche radici e della propria identità culturale.

Brescia: Il complesso Santa Giulia sarà collegato al Capitolium.

"Il sito – tiene a specificare l'assessore alla Cultura Laura Castelletti – avrà un ruolo di primissimo piano all'interno del dossier e viene realizzato a dieci anni dall'inserimento dell'area nella lista dei luoghi Patrimonio dell'Umanità e a due secoli esatti dalla pubblicazione dell'opera manzoniana Adelchi dove, proprio sotto un tiglio nel chiostro di San Salvatore, si consumava la disperazione e la tragedia di Ermengarda".

Con tale progetto, nelle intenzioni di chi lo ha proposto si vuole valorizzare l'unione del parco archeologico, attraverso un vicolo medievale, all'area Santa Giulia passando lungo millenarie stratificazioni architettoniche,

segue a pag. 2

Quesiti referendari

segue da pag. 1

cannabis per non violare obblighi internazionali plurimi che sono un limite indiscutibile dei referendum".
Altro quesito non ammesso quello sull'omicidio del consenziente in quanto, secondo la Corte, avrebbe finito per legittimarlo ben al di là dei casi in cui l'eutanasia possa aver luogo. Su tale decisione, che ha suscitato molte critiche da parte dei promotori del referendum, è ormai indispensabile, trattandosi di temi valoriali che dividono la società, che se ne occupi il Parlamento.
Quando e su cosa si andrà a votare
I cinque referendum sulla giustizia dovrebbero essere votati nella prossima primavera. Si prevede che i cittadini italiani possano essere chiamati alle urne in una delle domeniche comprese tra il 15 aprile e il 15 giugno 2022. A stabilire la data ufficiale sarà il Consiglio dei ministri .
Un quesito è quello sulla **legge Severino**. Si chiede di abrogare la norma che indica l'impossibilità per i parlamentari, ma anche per governatori, consiglieri regionali e sindaci di mantenere il proprio ruolo dopo una condanna definitiva, per una condanna in primo grado.
Il secondo riguarda, invece, la **limitazione della carcerazione preventiva**, i cui presupposti resterebbero solo in caso di pericolo di fuga o per i reati più gravi. Il terzo: la **separazione delle carriere**. Secondo la norma attuale, i magistrati possono passare da giudice a pm e viceversa. Se vince il sì, il magistrato dovrà decidere a inizio carriera se vuole fare il giudice o il pm, mantenendo sempre quel ruolo. Quattro, la **valutazione delle toghe**. Il quesito introduce il diritto di voto degli avvocati nei Consigli giudiziari. Cinque, le **elezioni del Csm**. La legge vigente prevede l'obbligo, per un magistrato che vuole essere eletto, di trovare da 25 a 50 firme per la candidatura. Il quesito elimina per chi si candida il via libera delle correnti, aprendo alle candidature senza appoggi.

Brescia e Bergamo

segue da pag. 1

ma anche creare un varco "libero" tra gli edifici storici, finora preclusi a chi non accedeva ai musei, accessibile senza biglietto negli orari di apertura museale e, soprattutto, senza barriere architettoniche. "Un collegamento fisico e culturale dall'ampia superficie: un unicum per il Nord Italia - sottolinea Francesca Bazoli presidente Fondazione Brescia Musei -. Una passeggiata straordinaria che sancisce il raggiungimento di un importante traguardo".
L'investimento previsto è di poco superiore agli 850 mila euro, cofinanziato da Camera di Commercio (300mila), Regione Lombardia (250mila) e Fondazione Cab (60mila). Il passaggio negli spazi all'aperto del nuovo decumano non richiederà alcun pagamento, mentre la visita dei siti, ormai uniti dal corridoio, sarà a biglietto unico con un garantito risparmio rispetto all'attuale doppia bigliettazione. Per onorare la tragedia manzoniana verrà piantato un tiglio, proprio nel chiostro di San Salvatore, attorno al quale verrà posizionata una panchina circolare. "Un ulteriore tassello nel cammino di riqualificazione del nostro patrimonio che l'amministrazione ha già avviato da tempo. Sono certo - è la previsione del sindaco Emilio Del Bono - che chi uscirà da questo "corridoio" ne sarà estasiato".

Anagrafe on line

Niente più code per alcuni certificati

I dati di 67 milioni di italiani sono ormai inseriti nell'Anagrafe nazionale e fanno parte di una banca dati unica, sicura e digitale. I cittadini residenti nei 7.903 comuni italiani e quelli all'estero iscritti all'Aire potranno quindi verificare e chiedere l'eventuale correzione dei propri dati anagrafici online. Dal 15 novembre il nuovo servizio dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr) del Ministero degli Interni permette di scaricare in modo autonomo e gratuito i seguenti 14 certificati dal proprio computer senza bisogno di recarsi allo sportello: anagrafico di nascita, anagrafico di matrimonio, di cittadinanza, di esistenza in vita, di residenza, di residenza Aire, di Stato civile, di Stato di famiglia, di Stato di famiglia e di stato civile, di residenza in convivenza, di Stato di famiglia Aire, di Stato di famiglia con rapporti di parentela, di Stato libero, anagrafico di Unione Civile, di Contratto di convivenza. Per i certificati digitali non si dovrà pagare il bollo e saranno quindi gratuiti (e disponibili in modalità multilingua per i comuni con plurilinguismo). Al portale si accede con la propria identità digitale (Spid), Carta d'identità elettronica, Tessera sanitaria e se la richiesta è per un familiare verrà mostrato l'elenco dei componenti della famiglia per cui è possibile richiedere un certificato. Il servizio, inoltre, consente la visione dell'anteprima del documento per verificare la correttezza dei dati e di poterlo scaricare in formato pdf o riceverlo via mail.

Voto all'estero: chiesta la riforma dei collegi elettorali

Il taglio dei parlamentari richiede una riforma delle Circoscrizioni

La legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1 "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero *dei parlamentari" ha ridotto da* 630 a 400 i deputati e dagli attuali 315 a 200 i senatori. Tale riduzione riguarda anche *i rappresentati eletti all'estero che da* 18 (12 alla Camera e 6 al Senato) passano a 12 (8 alla Camera e 4 Senato). A seguito di tali modifiche e in previsione delle prossime elezioni politiche del 2023 vi sono delle iniziative parlamentari per la ridefinizione dei collegi elettorali nelle circoscrizioni Estero Convinti che gli italiani residenti all'estero devono essere adeguatamente rappresentati in Parlamento l'on Massimo Ungaro ha illustrato insieme alla senatrice Laura Garavini una proposta di legge sul voto all'estero con due punti fondamentali: la riforma dei collegi elettorali e un innalzamento dei livelli di sicurezza e trasparenza. Queste le motivazioni: "I collegi elettorali vanno modificati per porre rimedio ai pesanti squilibri. Non dobbiamo accettare che oltre tre milioni di italiani, che vivono in Paesi europei, siano rappresentati quanto trecento mila che vivono in Asia, Africa e Oceania.
Ricostruiamo il sistema dei collegi mettendo al centro il criterio di omogeneità demografica. Vi è quindi la proposta di un accorpamento del Nord America con Oceania, Asia e Africa. Riguardo poi alla sicurezza e trasparenza del voto, tra le proposte migliorative delle norme in vigore c'è quella del ricorso a un codice QR per la tracciabilità di ogni plico e una riorganizzazione dello scrutinio in sede nazionale per evitare l'ingorgo ormai ben noto di Castelnuovo di Porto.

Breno: Un progetto per la viabilità

Più parcheggi e meno code

La situazione del traffico a Breno, soprattutto nelle ore di punta del mattino, è da sempre abbastanza problematica e genera lunghe code. Per porre rimedio a tale situazione, o almeno contenerne i disagi, l'Amministrazione Comunale ha incaricato gli architetti Ariela Rivetta, Claudio Nodari e Luca Gobbetti a presentare delle proposte progettuali finalizzate a razionalizzare gli spazi del centro storico creando nuove opportunità di parcheggi per i residenti e per la mole di pendolari che nei giorni feriali raggiungono Breno per motivi di lavoro.
Altra proposta è di eliminare il parcheggio nella piazza antistante il Municipio e creare un parco pubblico per ridare ai brenesi un'area verde pubblica di fronte a un edificio storico.
La fermata dei bus in tal caso verrebbe spostata negli spazi del Palazzo degli Uffici. La spesa prevista è di 600mila euro finanziata per 500mila dai Fondi per i comuni di confine. L'intera operazione, secondo il sindaco Alessandro Panteghini, migliorerebbe la sicurezza di studenti, pedoni e automobilisti attorno al polo scolastico Sud, e della viabilità nel centro rendendo più fruibili negozi e uffici.

Foto: L'attuale parcheggio del Palazzo degli Uffici.

Incidente sulla linea Brescia-Iseo-Edolo

Ancora interrotto il tratto Cedegolo - Edolo

Dei grossi massi caduti durante la notte del 1° dicembre scorso sono stati la causa del grave incidente che ha fatto deragliare alle prime ore del mattino il treno che stava per raggiungere Edolo. Per fortuna non sono state registrate gravi conseguenze per i viaggiatori e il personale. Per rimuovere la motrice e le carrozze c'è voluto del tempo in quanto si temeva la caduta di altri massi. La linea è stata liberata dalle carcasse dei due vagoni negli ultimi giorni del mese di dicembre e quindi si è potuto ripulire dalla vegetazione il punto del distacco dei massi e posizionati nei punti più critici del versante roccioso degli strumenti per monitorare le fessure. Successivamente tecnici e operai specializzati hanno provveduto a sostituire una decina di metri del binario a valle rimasto seriamente danneggiato nel crollo e rincalzato una ventina di metri di traversine. Per la riapertura dell'intera tratta (Da Edolo a Cedegolo e viceversa funziona un servizio di Bus) da Milano hanno anche comunicato che bisognerà aspettare ancora qualche tempo per consentire la messa in sicurezza dell'area in cui si è verificato il distacco. Qualora il versante manifestasse gravi segni di instabilità, la società ferroviaria potrebbe valutare l'ipotesi di costruire un manufatto paramassi, che colleghi la galleria in cui si è verificato l'incidente alla precedente, lontana meno di un centinaio di metri. Un'operazione del genere è stata portata a termine in passato all'imbocco sud del tunnel successivo, situato proprio di fronte all'abitato di Cedegolo.

Una caduta di sassi la causa dell'incidente.

Cevo: Per Isola una speranza di rinascere

Un centro studi ambientali è la proposta del Comune in Regione

Dopo il tentativo non riuscito di insediare nel borgo di Isola ormai abbandonato un centro per la valorizzazione della capra Bionda dell'Adamello, recentemente una nuova proposta per recuperare e valorizzare la piccola frazione di Cevo sede di una vetusto impianto idroelettrico, è stata avanzata dal sindaco Silvio Citroni.
Se infatti il Comune riuscirà a vincere il bando regionale da circa 20 milioni di euro, si prevede di recuperare alcuni edifici e le strutture diroccate della ex centrale per trasformarli in un moderno centro di ricerca sui cambiamenti climatici. Un progetto che sembra avere delle buone prospettive di accoglimento, questa almeno è la convinzione del sindaco, che così spiega la scelta fatta: "Insieme agli altri Comuni della Valsaviore abbiamo deciso di partecipare al bando regionale finalizzato al recupero di un piccolo borgo. Il nostro progetto dovrebbe essere l'unico in Lombardia e vale circa una ventina di milioni. Se dovesse essere finanziato, Isola potrebbe davvero rivivere e tornare un poco a quanto era prima della dismissione della centrale, nel 1973.
La nostra proposta immagina di avviare un'attività importante, legata soprattutto all'ambiente e allo studio dei cambiamenti climatici". Isola è una amena località in un contesto ambientale meraviglioso e certamente merita una sua valorizzazione. Come già per altre importanti opere realizzate in Valle Camonica, si spera che anche questo sogno si possa avverare.
Si apprende intanto che sono rimasti soltanto 17 i Comuni lombardi a giocarsi i 20 milioni di euro previsti dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr). Cinque quelli della provincia di Brescia: Cevo, Montisola, Pertica Alta, Valvestino e Vione. Il vincitore del bando relativo al progetto pilota "per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati" verrà proclamato entro metà marzo, termine ultimo per l'invio al Ministero del Comune prescelto da Regione Lombardia.

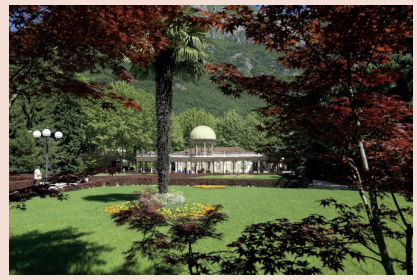
Il suggestivo borgo di Isola ora abbandonato.

Anche Vione progetta il suo futuro

Anche Vione ha presentato un proprio progetto sul medesimo bando. "L'idea è quella di costruire un modello esemplare di intervento architettonico e sociale nel nostro piccolo paese- ha spiegato il sindaco Mauro Testini - dopo il successo della mostra "Abitare un paese, in montagna" che segue il percorso di rivisitazione urbanistica, ma anche culturale e socio/economico che la nostra comunità sta facendo interrogandosi sul proprio futuro e su cosa vorrà diventare". Per questo è stato organizzato un nuovo percorso di riflessione e di confronto pubblico sul tema "Scriviamo insieme la Carta di Vione - Traduzione della Tradizione, progettare l'innovazione nel paesaggio montano" per dare avvio alla costruzione partecipata di un agile manuale operativo illustrato di buone pratiche di recupero del patrimonio edilizio esistente per l'insediamento di nuove funzioni".

Darfo Boario: il rilancio del Parco

Intervento della Comunità Montana per valorizzare il sito



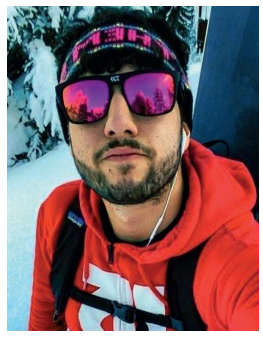
Il Parco termale di Boario è storicamente importante punto di attrazione turistica ed ora la Comunità Montana di Valcamonica ha aggiunto un nuovo e importante tassello per il rilancio socioeconomico del territorio.
L'ente comprensoriale ha siglato infatti col Comune di Darfo un protocollo d'intesa per la sua riqualificazione. La situazione sanitaria di questi ultimi due anni non ha certo agevolato il turismo termale, ma la bellezza del vasto spazio verde, oggi di proprietà del Comune ha indotto la Comunità montana a finanziare con 127mila e 500 euro un progetto di turismo e marketing territoriale per migliorare il già splendido giardino con la finalità di attirare grandi masse di visitatori paganti in maniera autonoma e a utilizzare l'immagine di una valle green per rilanciare l'attrattività turistica della cittadina che trova nel suo parco termale il proprio elemento distintivo di maggior pregio.

Foto: Una veduta del parco.

Tragedia sulla neve a Livigno

Una valanga travolge giovane di Astrio

La comunità di Astrio, frazione di Breno, è stata sconvolta il 5 febbraio scorso dalla improvvisa notizia della morte di Alessandro Piali, di appena 23 anni. Il giovane in compagnia dell'amico Giovanni Medeghini si era recato asciare sulle montagne di Livigno quando è stato travolto da una valanga.
I due amici erano impegnati in un fuori pista con l'attrezzatura prevista per le ricerche sotto la neve, quando : Alessandro, mentre cercava di attraversare un canalone con lo snowboard è stato investito da una valanga improvvisamente staccatasi. Di quanto stava accadendo si è accorto l'amico che gli ha urlato di spostarsi, ma in un istante la neve lo ha travolto. Lo stesso Medeghini ha dato l'allarme ed ha iniziato a scavare fino a quando sono arrivati i soccorsi che lo hanno tirato fuori.
Le sue condizioni sono apparse però gravi, ed è stato trasportato all'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo dove, a causa dei gravi traumi riportati, ha cessato di vivere.
Alessandro era unico figlio di Vittorio Piali e Cinzia Mazzoli. Alessandro era dipendente della Riva Acciai di Cerveno ed era conosciuto e benvoluto in paese.
Praticava diversi sport ma lo snowboard era tra le sue preferenze.
L'intera comunità di Astrio si è sentita coinvolta dalla tragedia e ha voluto far sentire la sua vicinanza alla famiglia. Particolarmente provato l'amico Medeghini che con gli sci lo seguiva da una distanza di pochi metri e che ha dovuto assistere al dramma che si stava verificando e non ha potuto far niente se non lanciare il suo vano urlo disperato. Nel Duomo di Breno gremito l'ultimo saluto ad Alessandro prima del riposo eterno nel cimitero di Astrio.



Alessandro Piali.

Lo spopolamento in Valsaviore

I preoccupanti risultati di una ricerca di Lino Balotti

Lino Balotti è un appassionato di storia locale, ma anche persona molto impegnata nella valorizzazione delle tradizioni camune. Nei tanti anni alla guida dell'associazione culturale "El Teler" ha f*avorito l'organizzazione di svariati eventi e manifestazioni, ponendo come valori cardine l'esaltazione di talenti artistici e l'indagine della tradizione, seppur con uno sguardo rivolto al futuro del territorio. Tra tali eventi vanno ricordati il Festival della Fisarmonica giunto alla 13^ edizione e* che ha assunto negli anni un carattere sempre più internazionale grazie ai rinomati artisti partecipanti, i mercatini di Natale, "*Ere de Nadal*" la cui prima edizione risale al 2002, e altre iniziative finalizzate a valorizzare i prodotti locali e l'ambiente circostante, ma soprattutto a creare opportunità di lavoro per contenere lo spopolamento dei territori più periferici della montagna.

Berzo Demo.

E su questo preoccupante fenomeno di calo demografico della Val Saviore Lino Balotti ha condotto nel tempo una accurata analisi che lo scorso dicembre ha reso nota con una serie di dati che evidenziano un gigantesco problema con pesanti ricadute di tipo sociale, architettonico e anche ambientale.

Da tale studio si evidenzia come dai primi anni Ottanta del Novecento, ancora segnati da una espansione economica il calo di presenze in Valsaviore è stato progressivo, tenendo presente che i paesi di fondovalle, anche per la loro vantaggiosa collocazione geografica, erano molto ambiti dal punto di vista lavorativo.

Balotti ricorda poi i gravi problemi occupazionali conseguenti alla chiusura dello stabilimento di Forno Allione dell'Uci/Ucar Carbon che costrinse tanti lavoratori della val Saviore a cercare un impiego altrove. Altro dato rilevato circa lo spopolamento è quello dei giovani che frequentano le università e che solo in minima parte ritornano nei paesi di origine.

"Nei nostri paesi di gronda – afferma Balotti – la situazione è grave perché negli ultimi decenni, con l'abbandono dell'agricoltura, dell'allevamento e della manutenzione dei boschi i residenti sono calati e di molto e mentre quelli di fondovalle hanno registrato un calo demografico del 15/20%, in quelli di gronda lo spopolamento è stato drammatico, anche nell'ordine del 70%".

Il confronto tra il numero degli abitanti degli anni '50 del secolo scorso e l'attuale è veramente preoccupante.

A conclusione della sua ampia ricerca non potevano mancare alcune amare riflessioni circa il futuro del territorio che Balotti conosce molto bene in quanto da sempre cittadino di Demo. "Le prospettive – egli annota – non sono di certo positive, anzi. I nostri paesi stanno morendo, si chiudono le scuole che sono come il pane. Senza non si può vivere e neppure sopravvivere, avere un futuro". E suggerisce. "In questa situazione d'emergenza non ci si deve dividere, distribuire i bambini e i ragazzi nelle varie scuole del territorio: si deve al contrario realizzare un unico polo scolastico per il bene loro, ma anche per quello complessivo delle nostre comunità".

Comuni	Anno	Popolazione	Anno	Popolazione	Differenza
Comune di Saviore (con Valle, Ponte e parte di Fresine)	1954	2.449 abitanti	2021	814 abitanti	- 1.635
Monte di Berzo Demo	1951	414 abitanti	2021	163	- 251
Cevo	2000	1.018 abitanti	2021	690	- 328
Totali		**3.881 abitanti**		**1.667**	- **2.214**

Capo di Ponte: Al Mupre la mostra "Uomini scolpiti nella pietra"

Preziosi reperti raccontano millenni di storia

Capo di Ponte, cittadina ben nota nel mondo per le sue incisioni rupestri, primo sito Unesco del nostro Paese, ha accolto presso il Mupre, Museo Nazionale della Preistoria una eccezionale mostra. Inaugurata sabato 12 febbraio scorso rimarrà aperta al pubblico fino al 29 maggio. Si tratta di una delle rassegne più importanti, se non la più rilevante, allestita in valle negli ultimi anni; è intitolata "Uno sguardo oltre le Alpi" e raccoglie preziosi materiali archeologici provenienti e prestati dal Museo Nazionale di Zurigo: armi, utensili, vasellame e oggetti ornamentali risalenti a un periodo lungo migliaia di anni e che spazia tra il Neolitico e l'età del Ferro.

Curatrici della mostra Maria Giuseppina Ruggiero e Emanuela Daffra, direttrici rispettivamente del Mupre e dei Musei Lombardia. I materiali sono stati ritrovati nei villaggi palafitticoli, i più antichi risalgono all'ultima fase dell'età della Pietra e hanno affinità importanti con le raffigurazioni presenti nelle incisioni rupestri del-

L'elmo dell'età del ferro.

la Valcamonica. Tra i tanti reperti che potranno essere ammirati vi sono le placche di una cintura in lamina di bronzo rinvenute in sepolture femminili del VI e V secolo a.C. con decorazioni che raffigurano simboli del viaggio, e un bellissimo elmo dell'età del Ferro con una iscrizione non ancora decifrata. La concessione di questi preziosissimi reperti da parte del Museo Nazionale di Zurigo – sottolinea la direttrice del Mupre Maria Giuseppina Ruggiero – è il frutto delle collaborazioni che il nostro museo sta instaurando con diverse istituzioni museali europee. All'interno di questa rete di rapporti, tre stele del Museo capontino quest'estate sono state protagoniste, proprio a Zurigo, della mostra *Uomini scolpiti nella pietr*a. L'età dei nove oggetti arrivati da Zurigo spazia dal 4200 per arrivare al primo secolo avanti Cristo. "Sono davvero pregevoli ed eccezionali – ha affermato Emanuela Daffra -. Per esempio c'è un'ascia che ha ancora il manico di legno. Vi rendete conto di quanto sia raro e prezioso un manufatto così completo? Importante per dimensioni e qualità - aggiunge la direttrice. - C'è poi un tazza in bronzo che dà l'idea del vasellame di lusso da tavola ed è estremamente raffinata nelle decorazioni: basta osservare il manico che raffigura la testa di un animale. Personalmente trovo poi straordinario l'elmo, anch'esso in bronzo, affine a quello che vediamo nelle incisioni camune, decorato da cornicette e da iscrizioni". I reperti archeologici recuperati negli anni in diversi siti stanno a testimoniare che per gli antichi popoli non c'erano frontiere e neppure ostacoli insuperabili per le loro reti di commercio.

La chiesetta del Venerocolo scoperchiata dal vento

Messi in sicurezza quadri e arredi

La chiesetta del Venerocolo, costruita dagli alpini nel 1917 e dedicata ai caduti tra i ghiacci della Prima guerra mondiale e di proprietà del Cai di Brescia, è stata scoperchiata dal forte vento. Dei volontari di Temù e Pontagna, ottenute le necessarie autorizzazioni, hanno provveduto a mettere in salvo quadri, oggetti e arredi sacri prima che potessero essere danneggiati dalle intemperie e dalla neve. "Abbiamo tolto tutto ciò che era possibile - ha dichiarato Walter Belotti presidente del Museo della Guerra bianca,- e l'abbiamo spostato negli spazi messi a disposizione dall'Enel nella casa del guardiano sotto la diga. Le due grandi tele di Antonio Soncini da Bergamo per le loro dimensioni sono state coperte e addossate a un muro perimetrale". La ricostruzione della copertura farà capo al proprietario e probabilmente verrà avviata in primavera, ma la gara di solidarietà è partita subito. Moltissime persone, aziende, associazioni, e soprattutto l'Ana, si sono già rese disponibili a compartecipare ai lavori.

Foto: La chiesetta del Venerocolo scoperchiata.

Notizie in breve dalla Valle

Gli alberi decapitati.

• Dopo i disastri provocati nel 2018 dalla tempesta Vaia che aveva cambiato la fisionomia del paesaggio di alcune aree boschive della Valle Camonica con l'abbattimento di migliaia di piante d'alto fusto, lungo **la strada Ossimo - Lozio** è tornato il vento e quei pochi alberi sopravvissuti si sono arresi. "Un altro grave colpo per i nostri boschi, non ci voleva" il commento degli abitanti di Villa, frazione di Lozio. Folate di una forza mai vista prima, non hanno solo strappato tanti alberi ma alcuni sono stati spezzati dalla furia del vento a metà del fusto. Torna quindi nella zona la paura del bostrico e la strada, da sempre apprezzata perché corre dentro due muri di sempreverdi, sta cambiando volto.

• *Nei primi giorni dello scorso mese di febbraio, causa anche il vento impetuoso, molti* ***incendi*** *hanno coinvolto ettari di terreno e messo in pericolo alcuni centri abitati. Il sindaco di Sellero Giampiero Bressanelli ha infatti emanato un'ordinanza che vietava il transito delle strade agro-silvo pastorali del paese e della frazione Novelle e disponeva l'evacuazione delle cascine e malghe minacciate dalla linea dall'incendio divampato a Berzo Demo. Quello di Sellero è stato uno dei tre roghi divampati in contemporanea a pochi chilometri uno dall'altro. Una circostanza che fa ritenere plausibile che si ci trovi di fronte a dolosi che hanno richiesto anche l'intervento dei Canadair.*

Don F. Monchieri.

• **Don Francesco Monchieri** è il nuovo parroco di Ceto, Nadro, Cimbergo e Paspardo, ed è anche responsabile della chiesetta del Cristo Risorto al Badetto. Il sacerdote ha fatto il proprio ingresso a Paspardo sabato 12 febbraio accolto dai fedeli in piazzale Marcolini insieme al sindaco Fabio De Pedro e dai suoi «colleghi» Marina Lanzetti (Ceto) e Giovan Battista Polonioli (Cimbergo), ed ha celebrato la messa della presa di possesso delle quattro parrocchie nella chiesa di San Gaudenzio. Nei giorni successivi ha incontrato i fedeli degli altri Comuni e del Badetto celebrando nella chiesa di Cristo Risorto.

• ***Don Pierangelo Pedersoli*** *dopo aver salutato i parrocchiani di Nadro e Ceto il 26 febbraio scorso ha assunto la responsabilità delle parrocchie di Capodiponte, Cemmo e Pescarzo conservando però anche quella attuale di Ono San Pietro. Don Monchieri, originario di Prestine e ordinato a Brescia nel 1988, ha svolto il suo primo incarico come vicario parrocchiale a Cividate dal medesimo anno al 1993, per essere poi nominato parroco di Lozio e Villa, dove è rimasto per cinque anni. Successivamente ha ricoperto il ruolo di vicario parrocchiale a Lumezzane Sant'Apollonio di cappellano nell'ospedale Santa Corona di Fasano e di sacerdote in altre parrocchie.*

• È indescrivibile il **dolore e l'angoscia di un genitore** che in pochi minuti ha dovuto assistere alla morte del figlioletto Andrea di 4 anni provocato da un boccone che lo ha soffocato. E' accaduto a Edolo. Il padre, mentre era a pranzo col figlio, si è accorto di quanto accadeva e si è precipitato fuori casa col bambino per chiedere aiuto. L'allarme ha fatto giungere sul posto prima l'ambulanza del vicino ospedale e poi l'elicottero da Sondalo, I sanitari hanno cercato a lungo di rianimare il cuore del piccolo, ma alla fine si sono dovuti arrendere. Una tragedia inimmaginabile per i genitori di origine albanese, per la sorella e per l'intera comunità, della cui solidarietà si è fatto interprete il sindaco Luca Masnesi.

• *Le squadre dei vigili del fuoco di Darfo, Edolo, Vezza d'Oglio e Pontedilegno lo scorso febbraio sono state impegnate nei pressi dell'abitato di Vione in direzione di Stadolina, a spegnere un incendio che ha bruciato alcune baracche e molta legna da ardere. In quel punto passa la ciclabile Carolingia e si trova anche una baita dove abitano marito e moglie. Per fortuna i due non hanno riportato danni, e neppure la loro casa, che è stata risparmiata dalle fiamme soprattutto grazie ai vigili del fuoco. Nel rogo è andato distrutto anche un trattore: In fase di accertamento le cause del rogo.*

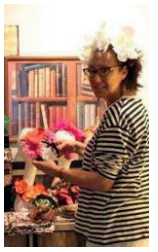
Vione: Baracche in fiamme.

• **Giovanantonio Cicci, 62 anni residente a Monno,** è stato trovato esanime lungo la strada di Savena, dove un operaio del Comune era al lavoro su un escavatore. Sarebbe stato proprio lui a notarlo privo di sensi per terra e a dare l'allarme. A nulla è valso l'intervento del team medico dell'elisoccorso di Sondrio. Dai primi accertamenti effettuati sembra che la causa della morte potrebbe essere stata una manovra dell'escavatore. Sul posto oltre ai mezzi di soccorso anche i vigili del fuoco e i carabinieri che dovranno ricostruire l'esatta dinamica della tragedia.

• *Tra* ***Ossimo*** *e il borgo bellunese di Pozzale di Cadore, una frazione di Pieve potrebbe verificarsi quanto prima un gemellaggio. Nonostante la notevole distanza, sulle facciate delle case del centro storico dei due borghi sono comparse gigantografie che richiamano volti e mestieri di un tempo. Questa affinità culturale ha provocato l'incontro di Susanna da Cortà, curatrice della mostra a Pozzale, e lo storico Giacomo Goldaniga al quale sono stati richiesti alcuni scatti particolari. L'idea comune che si concretizzerà col gemellaggio è di raccontare i volti e le usanze del passato delle popolazioni montane, così da non disperderne la memoria e rendere i residenti rimasti consapevoli del senso dei luoghi in cui vivono.*

Memorie sui muri di Ossimo.

• Nel ricordo del **60° anniversario della beatificazione del "fratasì"** di Berzo, il gruppo "Camminare è un'arte" guidato da don Battista Dassa ha promosso sabato 19 dello scorso febbraio il cammino che partendo alle ore 6.30 da Angone ha condotto i pellegrini al Santuario dell'Annunciata. Da qui, dopo aver attraversato Ossimo, Malegno e Cividate Camuno, il gruppo ha sostato a Berzo Inferiore nella chiesa che accoglie le spoglie del beato. Il cammino è ripreso verso Breno per raggiungere infine Niardo, paese di nascita del Beato dove alle 15.30, nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa



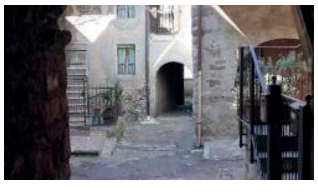
M. Calestani.

• *Il* ***"Borgo degli artisti" di Bienno****, nella Casa degli Artisti ha accolto le opere di Milena Calestani, una creativa milanese con la mostra "La primavera non è solo una stagione" visitabile ogni sabato e domenica fino al 25 marzo. Calestani ha presentato i cappelli da lei realizzati per eventi di ogni tipo, dai matrimoni alle sfilate. Realizzazioni che secondo Daniela Gambolò, presidente del gruppo, "evidenziano il valore di una rinascita. Anche in natura, con l'arrivo dell'inverno sembra che tutto si addormenti fino alla bella stagione in cui tutto sboccia. La stessa cosa è avvenuta nella vita dell'artista milanese, paragonabile a quella di un baco da seta che si trasforma in farfalla riscoprendosi dopo la guarigione da una malattia".*

• Per far conoscere le bellezze e le ricchezze storiche e artistiche del territorio domenica 20 febbraio è stata organizzata da LOntànoVerde l'escursione "**Ma hai mai visto quanto è bello Cerveno?**" noto al grande pubblico per la famosa Via Crucis del Simoni, ma che per la quattrocentesca parrocchiale di San Martino, con le opere lignee della bottega di Andrea Fantoni, e all'interno della chiesa l'oratorio della Madonna del Carmine. Ha guidato la passeggiata Sara Bassi, archeologa e curatrice del museo etnografico locale. L'iniziativa ha anche coinvolto i Comuni confinanti Losine, Cerveno, Ono San Pietro e Malegno, che si sono impegnati a svolgere una ricerca sui vecchi forni presenti nelle case storiche dei quattro borghi.

• *Il Liceo "Golgi" di Breno ha lanciato un* ***doppio concorso musicale di livello internazionale*** *che richiede la produzione di un brano strumentale originale e la trascrizione di un'aria d'opera per voce solista e banda. Tra gli obiettivi del concorso anche quello di promuovere e divulgare il repertorio delle bande. I compositori interessati dovranno prendere spunto dall'inno camuno "Oi della Val Camonica" e far arrivare con e-mail le partiture entro il 5 maggio alla segreteria del Golgi. Per la sezione studenti i partecipanti non dovranno superare i 23 anni di età e dovranno essere iscritti alle classi terza, quarta e quinta dei licei musicali o dei conservatori. I vincitori verranno ufficializzati domenica 14 maggio e riceveranno premi in denaro. I brani primi classificati verranno eseguiti durante la Rassegna bandistica promossa dal liceo che si svolgerà nel parco delle Terme di Boario, e a Breno il 4 e 5 giugno.*

• **Piazze, frazione di Artogne**, è situata a 700 metri di altitudine e conta circa 180 abitanti. Anche questo borgo, come altri in Valle, vede ridursi il numero di abitanti sia per la carenza di servizi che per motivi di lavoro. Per cercare di contenere tali fenomeni, con un investimento di 500 mila euro, di cui 445 garantiti dalla Regione la restante parte dal Comune, si potrà intervenire sul centro storico per riqualificarlo e valorizzarlo. I lavori, previsti per la prossima estate, riguardano il rifacimento dei sottoservizi dell'antico nucleo abitato e la sistemazione della pavimentazione stradale e dei camminamenti, ma anche la realizzazione di un luogo in cui ritrovarsi e organizzare iniziative, magari anche utili a promuovere il territorio con i suoi prodotti.



Piazze: Il centro storico.

segue a pag. 6

Notizie in breve

segue da pag. 5

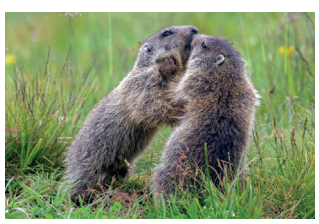
• ***L'amministrazione comunale di Darfo*** *ha voluto premiare anche quest'anno coloro che si sono particolarmente impegnati nel diffondere lo sport. Il riconoscimento massimo per coloro che si sono distinti nelle discipline sportive nel corso dell'anno 2021 è andato alla Polisportiva disabili guidata da Gigliola Frassa e a Ezio Maffi, presidente dell'associazione sportiva Boario. La prima "per aver saputo promuovere lo sport quale strumento di inclusione e di accoglienza della disabilità", il secondo "per aver accompagnato l'amministrazione Mondini in questi dieci anni portando nella nostra città eventi sportivi di altissimo livello".*

Il sindaco Ezio Mondini e l'ass. Katia Bonetti premiano Ezio Maffi.

Nella conca del lago d'Aviolo tornano le marmotte

Dal comprensorio di Livigno 40 esemplari ripopoleranno l'area

La marmotta è un simpatico roditore molto diffuso sulle montagne della Val Camonica del Parco dell'Adamello a quote che vanno dai 1.800 ai 2.800 metri. La sua presenza durante la primavera e l'estate in particolare non può sfuggire a chi attraverso quei pendii, ma neanche a chi pernotta nei rifugi e soprattutto a chi li gestisce. È stato infatti proprio il gestore del rifugio Sandro Occhi nella conca dell'Aviolo, che, abituato a sentirle "vociare" per tutta la primavera e l'estate, da tempo gli mancavano i loro allegri fischi. Ha segnalato tale sua osservazione e alcuni esperti del Parco hanno condotto uno studio scientifico per conoscere le cause della drastica riduzione della popolazione di marmotta nella Conca dell'Aviolo. Dallo studio è emerso che la causa va ricercata nei due inverni 1998-1999 molto freddi ma senza copertura nevosa indispensabile per il formarsi della barriera termica protettiva degli animali in letargo, determinandone la morte.
Per permettere il ritorno nell'area della marmotta si è pensato di chiedere alla Provincia di Sondrio la cessione di una quarantina di esemplari molto numerosi nel comprensorio di Livigno da liberare nel mese di maggio per il ripopolamento dell'Aviolo. La richiesta è stata accolta e, con le dovute cautele, al termine dell'inverno nella Conca dell'Aviolo potranno sentirsi i fischi delle marmotte. Responsabile del progetto è Anna Bonettini secondo la quale la marmotta non è considerata una specie a rischio, ma è molto studiata per l'importante ruolo che occupa nell'ambito dell'ecosistema alpino. "È una delle specie emblematiche del paesaggio – ha aggiunto la biologa – e un indicatore sensibile dei cambiamenti climatici e dell'ambiente: con la sua presenza e abbondanza fornisce informazioni utili sulle dinamiche del territorio".



Due simpatiche marmotte.

Sale Marasino: L'Amministrazione Comunale investe nel turismo

Una palazzina abbandonata in riva al lago diventerà bar-ristorante

L'Amministrazione comunale di Sale Marasino ha voluto recuperare il padiglione Carlo Ghitti, una struttura risalente agli inizi del '900 in riva al lago d'Iseo e ormai abbandonato. Con un investimento di 200mila euro ed altrettanti a carico della Regione Lombardia, lo stabile, che comprende anche una ampia terrazza e una porzione della spiaggia Perla Sebina, è stato rimesso a nuovo. Il Comune ha quindi emesso un bando per la gestione del padiglione con finalità ricettiva di pubblico esercizio. "La location - ha detto il sindaco Marisa Zanotti – è davvero bella e suggestiva: l'area è a pochi passi dal lago e se gestita bene potrà essere un punto di riferimento per l'intero comparto turistico del nostro paese". Il bando, scaduto il 28 febbraio, prevede per la gestione l'onere di 25 mila euro annui per 15 anni e il titolare potrà svolgere esclusivamente attività commerciale di servizio bar-ristorante, con la commercializzazione di prodotti tipici locali come attività secondaria e non prevalente e dovrà prendersi cura della manutenzione dell'area circostante.
Chi gestirà, dovrà ovviamente prendersi cura dell'ambiente che circonda il padiglione: servirà tagliare l'erba, pulire la spiaggia e le aree verdi, effettuare lavori di manutenzione. Tutte le informazioni sono sul sito: la scadenza è il 28 febbraio. Sarà un ulteriore tassello degli investimenti fatti per il rilancio turistico, a partire dal pontile futurista in località Motta, a sbalzo sul lago, che è diventato un'attrazione capace di conquistare ogni giorno decine di visitatori.

Sale Marasino: Il padiglione rimesso a nuovo.

Nadro: Il Museo della Riserva delle incisioni rupestri amplia gli spazi espositivi

Domenica 20 febbraio ha avuto luogo l'inaugurazione dell'ampliamento degli spazi del Museo della Riserva delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo.
Dopo l'avvio della nuova gestione, partita all'inizio dell'autunno scorso, il museo è rimasto chiuso per circa un mese per allestire le nuove sale espositive e per mettere tutto a posto.
Grazie infatti a un finanziamento della Regione Lombardia, sono stati rinnovati alcuni spazi secondo il progetto ideato e coordinato dal Centro Camuno di Studi Preistorici, con la sua direttrice Tiziana Cittadini. Le ricostruzioni archeologiche sono state realizzate invece da Arch-Experience video e curate da Zamenhof Art, arte contemporanea ed eventi. Le novità introdotte puntano a migliorare l'introduzione dei visitatori nella vita quotidiana dell'uomo preistorico. Al taglio del nastro ha fatto seguito una giornata dedicata all'arte preistorica. Dopo il taglio del nastro si è potuto partecipare a una visita alle nuove sale e ad una visita guidata con l'archeologo e i tecnici che hanno realizzato le ricostruzioni, sono seguiti dei laboratori tematici.
"Nelle nuove sale – ha spiegato Tiziana Cittadini – viene fatta rivivere la quotidianità dei nostri antenati. In questa prima fase di riallestimento vengono presentate le attività legate alla tessitura e alla lavorazione dell'argilla, poi toccherà alla metallurgia. Ogni epoca avrà un proprio tema". L'obiettivo è rendere il sito archeologico più accogliente e fruibile, più curioso e creativo, in modo da indurre il pubblico alla visita e alla partecipazione alle attività proposte, ma anche di creare nuove occasioni per far conoscere l'immenso patrimonio di arte rupestre della Vallecamonica, il più ricco al mondo, sia ai turisti locali sia a quelli internazionali.

Nadro: Un nuovo allestimento dedicato alla tessitura.

Nadro: Previsti laboratori anche per i più piccoli.

Sospeso dall'incarico il sindaco di Berzo Demo

La Prefettura di Brescia, applicando la Legge Severino, ha sospeso dal suo incarico il sindaco di Berzo Demo Giovan Battista Bernardi, arrestato su ordinanza di custodia cautelare con le accuse di turbata libertà degli incanti e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.
Gli arresti domiciliari sono stati notificati anche a Fedele Bernardi, responsabile del servizio del settore tecnico manutentivo e patrimonio del Comune.
Sono invece indagati a piede libero un tecnico della Centrale unica di committenza (Cuc), un imprenditore coinvolto nelle gare d'appalto e il segretario comunale di Berzo Demo, quest'ultimo però unicamente per falso in atto pubblico.

Variante di Edolo: Positivo incontro ANAS - Sindaci

Risolte le divergenze sul progetto

Avevamo dato notizia nel numero di febbraio del giudizio non del tutto soddisfacente dei sindaci di Edolo e Sonico sul progetto definitivo presentato dal commissario straordinario del Governo Eutimio Mucilli, che però si era reso disponibile ad incontrarli e trovare una soluzione ai problemi dai due primi cittadini evidenziati. L'incontro si è avuto a metà dello scorso febbraio con un sopralluogo congiunto tra funzionari dell'Anas, amministratori locali, titolari di aziende e privati le cui attività e terreni rischiano l'esproprio per la realizzazione dell'importante opera pubblica. Se non tutte, molte delle divergenze emerse sembra abbiano trovato composizione.

Il progetto definitivo infatti, contrariamente a quello in precedenza concordato che stabiliva l'inizio del tunnel alla rotonda Enel di Edolo, presentava alcuni significativi cambiamenti, che hanno lasciato perplessi i sindaci di Edolo e di Sonico che avevano espresso la loro non

Amministratori e tecnici davanti al distributore coinvolto dal progetto.

condivisione di tali modifiche motivandole ampiamente. Per raccordare le diverse valutazioni all'incontro erano presenti gli ingegneri Giuseppe Malgeri, braccio destro del commissario Eutimio Mucilli, e Giancarlo Luongo, responsabile unico del procedimento. I due si sono mostrati disponibilissimi ad accogliere le richieste provenienti dal territorio. In attesa di comunicazioni ufficiale da parte dell'ANAS, le impressioni ricevute dai due sindaci e dall'on. Giuseppe Donina, che ha sollecitato l'incontro, sono apparse positive, proprio perché è emersa la disponibilità a risolvere tutte le questioni sottoposte. Che gli interlocutori siano stati estremamente collaborativi e disposti al confronto lo ha affermato anche Gian Battista Pasquini, sindaco di Sonico e ora si attendono risposte concrete sui problemi in merito alla decisione del progettista di spostare l'imbocco del tunnel di circa 200 metri verso Sonico, coinvolgendo un distributore di benzina che si dovrebbe abbattere. La richiesta del sindaco è che l'attività in questione deve essere delocalizzata e il distributore deve essere ricostruito com'è adesso.

Il sindaco Masneri ha posto invece il problema delle tante interferenze dell'opera con le abitazioni di via Valeriana.

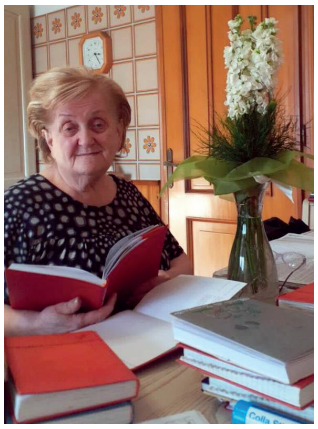
Il raccordo con la SS 42 a nord di Edolo ha una lunghezza di circa due chilometri e sarà tutto in galleria. L'opera, comprese le infrastrutture di accesso, deve essere completata entro il 31 dicembre del 2025.

In 30 volumi la passione per la Settimana enigmistica

La originale "enciclopedia" è opera di nonna Pina

La signora Giuseppina Stucchi, 82 anni, brianzola di nascita, ma da oltre cinquant'anni sposata a Piancamuno, fin da ragazza leggeva la Settimana enigmistica. Da allora ha raccolto parole, informazioni, aneddoti e curiosità in questa pubblicazione contenuti.

Andata in pensione, ha iniziato la creazione della sua opera per "mantenere attiva la mente, saziare l'irrefrenabile curiosità e continuare a imparare". È nata così **"L'enciclopedia di nonna Pina"** composta da trenta volumi tematici, tutti realizzati di proprio pugno, che raccolgono le nozioni più significative della Settimana enigmistica. L'opera è in continua elaborazione e non è sfuggita alla redazione della Settimana enigmistica, che l'ha definita "strabiliante, incredibile, e denota una passione, una pazienza e una volontà ferrea che sono davvero ammirevoli. Mai avevamo visto nulla del genere e siamo commossi da tanto attaccamento". Il motto di Giuseppina è "il cervello o lo usi o lo perdi".



La signora G. Stucchi con la sua "enciclopedia".

Un ricordo

Lo scorso febbraio si è spenta a 81 anni, a Breno, suo paese natale, Rosa Slanzi, moglie di Eugenio Fontana, membro del Consiglio Direttivo di Gente Camuna, già assessore al B.I.M., in C.M., e sindaco di Breno per due mandati nell'ultimo decennio del 1900. Rosa Slanzi era terzogenita di Giovanni e Linda Evangelisti, nota e stimata famiglia in Breno e in tutta la Valcamonica; il papà era stato titolare della prima Concessionaria FIAT in Valle. Diplomata al Liceo Artistico, Rosa iniziò giovanissima ad insegnare Disegno e Storia dell'Arte al Liceo Scientifico e poi presso la Scuola Media di Breno, continuando fino alla pensione, ai primi anni del duemila. È ricordata come insegnante esigente nell'educare i giovani allievi al bello e all'amore per l'arte, per questo era molto stimata e apprezzata. All'amico Eugenio e al figlio Raffaele rinnoviamo le condoglianze di Gente Camuna.

Foto: Rosa Slanzi

A Darfo il nuovo Liceo Musicale

Da un'idea di cinque anni fa la definizione del progetto

"Sono passati cinque anni dalla richiesta di dare alla Valle un nuovo edificio adeguato alle esigenze di un Liceo Musicale, ed ora siamo qui per illustrare il progetto definitivo di un'opera che sarà una importante opportunità per tutta la valle". Con queste riflessioni il sindaco di Darfo B.T. Ezio Mondini ha introdotto la conferenza stampa che ha reso ufficiale il contenuto del protocollo sottoscritto anche da Provincia di Brescia e Comunità Montana di Valle Camonica. In tale documento i tre Enti si impegnano a realizzare nell'area dell'ex asilo nido della città termale un nuovo edificio appositamente studiato per accogliere il nuovo Liceo Linguistico. Nel corso dell'incontro sono intervenuti il presidente della Provincia Samuele Alghisi, che si è detto orgoglioso per la coesione mostrata da tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento di un così strategico obiettivo formativo, l'ass. alla cultura della Comunità Montana Attilio Cristini che ha evidenziato come quello di Darfo sia uno dei soli due Licei Musicali allocati in città non sede di Provincia, e da Alessandro Papale, il dirigente del Liceo Golgi di Breno dal quale il nuovo Liceo dipende.

È toccato poi ai tecnici della Provincia illustrare il progetto che prevede la realizzazione di 12 aule didattiche che potranno essere modulate fino a farle diventare 20. La struttura comprende inoltre spazi per la segreteria, la bidelleria, uffici e anche un bar. È previsto infatti che l'edificio possa essere utilizzato dalla cittadinanza o da Associazioni in orario extra scolastico.

La spesa prevista per tale opera è di 3,5 milioni di euro, di cui 3 milioni a carico della Provincia e 500.000 della Comunità Montana. Il Comune di Darfo, oltre a rendere disponibile l'area, si impegna a sostenere le spese relative alla demolizione e smaltimento dell'edificio esistente e a realizzare i parcheggi nell'area adiacente.

Il crono programma dei lavori prevede l'inizio degli interventi entro dicembre di quest'anno e la consegna dell'edificio finito e utilizzabile 22 mesi dopo l'avvio dei lavori.

Darfo B.T.: I rappresentanti di Comune, Provincia, C.M. e Liceo Golgi illustrano il progetto del nuovo Liceo Musicale.

Elaborato grafico del nuovo Liceo Musicale.

Incudine attende l'apertura di un nuovo negozio

Calo demografico e spopolamento le cause di carenza di servizi

Il calo demografico è un fenomeno che da qualche anno interessa purtroppo la popolazione dell'intero nostro Paese. Gli effetti di ciò sono ancor più evidenti nei piccoli comuni di montagna che vedono ridursi continuamente il numero degli abitanti. In questi piccoli borghi ad accentuare l'abbandono incidono anche la carenza di servizi e le difficoltà di trovare lavoro. Ne consegue che la popolazione dei residenti è sempre più anziana e che quindi avverte maggiori difficoltà a muoversi verso centri più grandi dove alcuni servizi sono ancora funzionanti. Tra questi servizi anche quello più comune: il negozio alimentare.

La vetrina del nuovo negozio.

Nei borghi dell'alta Valle Camonica l'Unione dei Comuni, d'accordo con cooperativa Stella alpina, ha dovuto affrontare questo problema per aiutare le comunità rimaste prive di tale servizio. Ha quindi avviato due mini attività commerciali a Pezzo di Pontedilegno e a Canè di Vione, ed ora ha aperto un negozio di prossimità anche a Incudine, che conta meno di 400 persone e dove lo scorso anno ha cessato l'attività il panificio "Da Gianni", presso il quale si potevano acquistare anche generi alimentari e beni di prima necessità. Il sindaco Diego Carli e l'Unione dei Comuni si sono allora fatti carico di individuare una struttura facilmente fruibile dagli abitanti in cui la Cooperativa Stella può sistemare il negozio e quindi non costringere i residenti a recarsi in altri comuni per la spesa quotidiana.

Le stele camune al British Museum

Opportunità per valorizzare le incisioni rupestri della Valle

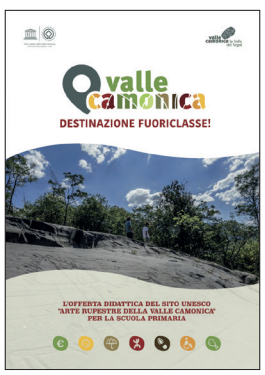
Il British Museum di Londra, uno dei più prestigiosi e visitati musei al mondo, con circa sei milioni di visitatori l'anno, dallo scorso febbraio accoglie anche un pezzetto di Valcamonica grazie alle stele del Mupre (Museo della Preistoria, di Capo di Ponte), esposte all'interno della mostra temporanea "The world of Stonehenge". Si tratta di una rassegna che si pone come obiettivo di far luce sui segreti dell'antico cerchio di pietre più maestoso del mondo. Una sezione della mostra vede esposte al pubblico le stele Bagnolo e di Cemmo, appartenenti alla collezione del Mupre e situate al primo piano. Materiali che, nell'ultimo anno, sono stati già ammirati in Germania, alla «The world of the Nebra sky disc – New horizons» del Museo nazionale della Preistoria di Halle. Le stele camune rappresentano l'enorme patrimonio di incisioni rupestri presenti in Valcamonica e sono richiamo per i tanti visitatori perché visitino il nostro Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capodiponte. «The world of Stonehenge» sarà aperta sino al 17 luglio.

Una stele di Bagnolo con scene di aratura.

Comunità e sito Unisco rilanciano le incisioni rupestri

Col progetto "Destinazione Fuoriclasse" nuove opportunità didattiche per i ragazzi delle scuole

Gli effetti della pandemia si sono fatti sentire anche nelle visite al Parco Archeologico di Capodiponte e alle altre riserve delle incisioni rupestri camuni. La maggior parte dei visitatori sono infatti gli alunni delle scuole i cui docenti, viste le difficoltà, non potevano inserire nei loro programmi simili iniziative. Ne è conseguito che un'intera economia della cultura e del turismo ha sospeso per due anni la propria attività. Considerato il rallentamento che si sta constatando circa la diffusione del contagio, la Comunità Montana e il Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito Unesco hanno promosso una lodevole iniziativa offrendo a tutti gli operatori scolastici un catalogo dell'offerta didattica contenente dei pacchetti di proposte didattiche definite da sette operatori privati del settore. Tra gli aspetti positivi dell'iniziativa, oltre alle numerose e diversificate offerte che consentono agli insegnanti di trovare quella che più si addice alla propria classe, va segnalato che il progetto è frutto di una encomiabile sinergia tra operatori diversi che, superando ogni forma di individualismo, si sono resi protagonisti di una importante condivisione dell'iniziativa. Al progetto è stato dato il nome di "Destinazione Fuoriclasse" e prevede anche un supporto economico diretto alle scuole. La Comunità Montana infatti mette a disposizione di tutte le classi della scuola primaria della valle che aderiscono al progetto un contributo di € 100 sulle tariffe richieste dagli operatori. Nel presentare il programma e il pacchetto delle 4 proposte didattiche indicate da ogni singolo operatore, l'ass. della C.M. Attilio Cristini e il presidente del G.I.C. Sergio Bonomelli hanno voluto soprattutto far notare come tale progetto non è fine a se stesso, ma vuole fare sistema con tante altre iniziative assunte, tra cui il biglietto unico per la visita alle aree archeologiche sparse sul territorio, con l'obiettivo di agevolare il flusso turistico, considerato che la Valle Camonica con i suoi 140.000 simboli incisi sulle sue rocce in un periodo di circa 8.000 anni, può raccontare oltre 13.mila anni di storia.



La copertina della brochure.

Breno: Celebrato il Triduo dei Morti

La storica "macchina" ha ancor più illuminato il Duomo

Come da tradizione nell'ultimo fine settimana dello scorso febbraio il Duomo di Breno si è arricchito di quella imponente scenografia che è la "macchina del Triduo". Nei giorni precedenti, dopo aver interrotto le celebrazioni delle messe, un gruppo di volontari che ben conoscono l'impegnativo lavoro da svolgere, hanno montato i tanti pezzi della macchina che, integrandosi con l'altare maggiore, per tre giorni ha riempito di luci l'abside.
La comunità parrocchiale celebra così il Triduo dei Morti, ricorrenza che ha la sua origine nella prima metà del XVII secolo per iniziativa dell'allora parroco don Bortolo Caldinelli in ricordo delle centinaia di vittime della peste. Fu però l'11 febbraio del 1735 che, come si legge in una antica testimonianza, "*Nella chiesa di S.to Salvatore di Breno, tutta ornata de Dalmaschi Rossi. di Sontuosis.mo Apparato con Baldacchino a Pavione si è dato Principio al Sacro Triduo per Suffragio dell'Anime del Purgatorio*".
Di quell'Apparato col decorrere degli anni sembra sia rimasto ben poco. Quello attuale, in stile neoclassico, alto più di 15 metri e con al centro il grande raggio per l'esposizione del Santissimo Sacramento, è del 1930. Quest'anno a coinvolgere i fedeli con adeguati spunti di riflessione durante le predicazioni del Triduo il parroco don Mario Bonomi ha invitato don Claudio Laffranchini, vice direttore dell'Ufficio per gli Oratori, mentre il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada ha presieduto la messa che ha concluso il Triduo.

Duomo di Breno: La Macchina del Triduo.

GENTE CAMUNA
Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore responsabile: Nicola Stivala
Redazione: Nicola Stivala
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961
Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it
Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)